

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non

affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Mac-Mahon ritornò ieri sera a Versailles.

LONDRA, 7. — Baxter, segretario della tesoreria diede le dimissioni in seguito a divergenze con Lowe cancelliere dello scacchiere.

Il Times dice che altri membri del gabinetto hanno offerto le loro dimissioni. Attendesi un messaggiero colla risposta della regina.

TROMSOE, 7. — La spedizione polare svedese è giunta qui oggi. Il viaggio fu impiegato in ricerche geografiche, geologiche e zoologiche che furono molto fortunate. Lo stato di salute è eccellente. Firmato: Parent.

VIENNA, 7. — Ieri dopo il pranzo vi fu grande rivista in onore dello Scia di 20,000 uomini con 72 cannoni. Le Loro Maestà intervennero con brillante stato maggiore, nel quale trovavansi pure tre capi Cabili.

Il pubblico numeroso salutò i Sovrani con vive acclamazioni.

Lo Scia partirà domattina per l'Italia per la via del Brennero.

PARIGI, 7. — Odilon Barrot è morto.

LIONE, 7. — La Décentralisation pubblica un breve del Papa in risposta alla lettera di cento Deputati. Il Papa afferma di non avere mai dubitato che il sole della giustizia risorgerebbe pella Francia. Dice che Maria si rifà in Francia un regno: i pellegrinaggi sono uno spettacolo degno degli angeli, e degli uomini.

Congratulati coi Deputati e col potere: presagisce il fine del regno dell'errore; augura la ristorazione della grandezza e della gloria della Francia.

PERPIGNANO, 7. — Ventitré ufficiali spagnuoli, fatti prigionieri a Berga, ad Alpens e ad Igualada condotti alla frontiera, sono qui giunti e resteranno nella cittadella, attendendo l'autorizzazione di ripatriare.

A Meta e a Teixidor (?) i ricchi proprietari della provincia di Gerona furono fucilati, per ordine di Saballs, quantunque professassero opinioni carliste.

ELEZIONE DI VALDAGNO

Alle nostre parole sulla rielezione del comm. Alberto Cavalletto nel collegio di Valdagno fecero eco l'Opinione, e il Giornale di Vicenza; quest'ultimo riportando anche il nostro articolo.

L'Arena di Verona, giornale che si stacca alquanto da noi nei principii politici, contiene tuttavia la seguente corrispondenza da Recoaro sullo stesso argomento:

« Avete a sapere che il loro (di Valdagno, Arzignano, Recoaro ecc.) deputato era quella perla di patriottismo, di onestà pubblica e privata, di capacità e di abnegazione che si chiama Alberto Cavalletto.

Egli da ispettore di prima classe venne promosso ad ispettore di prima classe del genio civile, e quindi deve passare per la rielezione. Ora avete a sapere che qui in Recoaro si è formato

un partito che lo combatte e vorrebbe sostituire a lui l'avv. Giurati di Venezia, e sapete perchè? Perchè dicono che il Cavalletto non si è sufficientemente adoperato per impedire che il Consiglio di Stato respingesse un ricorso del Municipio di Recoaro contro l'interpretazione data ad alcuni articoli del capitolato dall'attuale impresa delle regie fonti.

Voi non dividete le idee politiche del Cavalletto, questo lo so; ma so del pari che sapete apprezzare il merito dove si trova, e non dubito che vi unirete meco per dire agli elettori del collegio di Valdagno, che hanno torto a considerare il loro deputato dal solo punto di vista degli interessi locali; che il Cavalletto è uomo che onora qualsiasi collegio ed è assai utile all'intera nazione. »

CARO DEL PANE

Società degli artigiani, negozianti e professionisti. Il Consiglio di questa benemerita associazione radunatosi mercoledì in seduta, si è seriamente occupato a trattare l'interessante questione che riguarda il caro del pane. Il segretario dell'associazione sig. Marangoni leggeva ai consiglieri un articolo sulla stessa materia pubblicato dal Giornale di Udine 23 luglio a. c. In quell'articolo è detto che la società operaia di Udine volgevasi al suo municipio, e ad esso presentava il campione del pane che si era appositamente acquistato presso ciascheduno dei fornai della città, dimostrando poscia in pubblico negozio le varie differenze dei prezzi ed a chi in fatto si dovessero imputare i maggiori abusi.

La società di Udine aveva presentato al municipio il campione del pane di Palmanova, e quello variante dei 25 fornai di Udine. Noteremo il campione del pane di Palmanova, e poscia quello del primo, e dell'ultimo fornaio di Udine coi prezzi corrispondenti.

Palmanova

grammi 184 per cent. 9 - ossia grammi al centesimo 20,44 - prezzo d'ogni chilogrammo 48,92.

Il primo fornaio di Udine

grammi 130 per cent. 8 - ossia grammi al centesimo 16,25 - prezzo d'ogni chilogrammo 61,53.

L'ultimo fornaio di Udine

grammi 115 per cent. 10 - ossia grammi al centesimo 11,50 - prezzo d'ogni chilogrammo 86,95.

Riportiamo nella loro integrità le osservazioni del Giornale di Udine sopra questo importante argomento.

« Non riescono invero molto lusinghieri i risultati che emergono da codesto prospetto specialmente se si consideri, che ove sussistesse il calamiere il pane dovrebbe essere venduto al prezzo di cent. 49 per chilogrammo, il che è quanto dire che per

ogni centesimo dovrebbero darsi grammi di pane 20,50.

« La Giunta Municipale però non volendo ricorrere ad un provvedimento oramai condannato dai principii economici e decisamente contrario alla libertà, cercò invece una misura che si accordasse con questa ed in seguito a pratiche attivate direttamente col ministero della guerra ha potuto ottenere la somministrazione giornaliera di 600 razioni di pane, che ad incominciare da oggi saranno fornite dalla intendenza militare e poste in vendita presso i locali della società operaia al prezzo di centesimi 56 per ogni 1470 grammi di pane. »

La società operaia di Udine animando così lo spirito liberissimo della concorrenza ha fatto molto bene a' suoi soci, ed ai cittadini. Ci ralleghiamo di cuore con essa, e con quella intrepida Giunta Municipale.

Apprendiamo con molto piacere che nella seduta di mercoledì sera la presidenza di questa nostra società operaia eleggeva una commissione perchè di urgenza si occupasse intorno a questo argomento, e si mettesse in relazione con la Giunta Municipale per venire a quei provvedimenti di giustizia, che sono vivamente reclamati dalla classe che suda ed affatica, e dalla cittadinanza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 agosto

Chi ha messo in giro la voce che l'onorevole Minghetti voglia tirar fuori dal ciarpame dell'Omnibus l'imposta sui tessuti, non ha letto quant'egli scrisse nell'ultima sua lettera onde rimettersi quanto ai piani finanziari che va elucubrando ai suoi precedenti parlamentari degli ultimi anni. Ora tutti sanno che, membro della Commissione dei Quindici, egli ha fortemente combattuta questa imposta come dannosa allo sviluppo dell'industria nazionale, che in questo ramo ha dato i suoi passi più sicuri e meglio promettenti.

Tutto questo perchè butiate nel dimenticatoio una voce alla cui paternità il buon senso è del tutto estraneo. È figlia della pura e semplice immaginativa.

Ma questa del piano finanziario del nuovo ministro è la questione di tutti i giorni, e lo sarà fino al prossimo ottobre. Quella del giorno sono le ferrovie romane; e a questa si studia per trovarle un'uscita, che senza ledere i diritti acquisiti salvi gli interessi dello Stato e le esigenze del servizio pubblico.

Dirimetto alla Commissione che la Società ha inviata alla capitale per le trattative il ministero ne nominò un'altra e la presiede l'onor. deputato Casalini.

Tutte le presunzioni porterebbero a far credere, che eliminata ogni idea di fallimento o di riscatto, abbracceremo il terzo partito, che è la ricostituzione della Società. Fuori di lì non vi sono che il discredito o l'imbarazzo per lo Stato. La Società sonnecchia, e vorrebbe gua-

d gnar tempo: cosa naturale. Ma bisognerà pure che s'accanzi al destino per evitare il peggio.

Parlasi d'un memorandum che d'ordine del Papa il cardinale Antonelli dovrebbe mandare a Mac-Mahon, sulle cose di Spagna. Può darsi, ma io non ci credo. Tra la Francia e la Santa Sede si nota un raffreddamento: Mac-Mahon ha finalmente capito che ad offrire ai clericali un dito gli è l'istesso come farli padroni di tutto il braccio. Il sig. De Croy venuto a sostituire il sig. De Courcelles durante le vacanze, ha ricevuta una consegna di riserbi e di scappatoie. Di là dal ponte non lo vedono di buon occhio.

Nulla di nuovo relativamente alla Spagna: il principio del non intervento sarà osservato sino agli estremi del possibile e del compatibile. Tanto meglio!

A proposito: il Ministero ha dato ordini rigorosi alla frontiera di respingere il curato di Santa Cruz se volesse entrarci in casa, e di metterlo sotto custodia caso mai vi entrasse ugualmente. Che bel caso d'estradizione farebbe quel mostro in chierica!

I. F.

LE FEBBRI PERNICIOSE ED IL CHOLERA MORBUS

(Dalla Nuova Roma)

Da un egregio uomo, competentissimo in materia medica, riceviamo il seguente erudito articolo che nelle attuali condizioni sanitarie di talune provincie del regno potrà venire opportunamente riferito anche fuori di Roma:

Roma li 2 agosto 1873.

A proposito del cholera, che ha fatto capolino in l'Italia per tentarvi anch'esso il suo mese dei pellegrinaggi; mi ricordo di aver letto or fa qualche tempo nella Gazzetta di Colonia la notizia che il governo italiano aveva indirizzato al governo britannico un scritto del professore Pelizzari, dell'Ateneo di Brescia, con preghiera di comunicarlo ai dottori dell'università di Benares, nell'India. Il professore italiano è d'avviso che il cholera si svolge nelle contrade paludose e può essere curato col mezzo del chinino. Egli fa notare che nell'India, patria del cholera, il flagello è parimenti palustre, sanabile col chinino. Quindi ricorda gli esperimenti già fatti nella campagna di Roma e in alcune località della provincia di Brescia, e fatti con felice successo, e vorrebbe che fossero ripetuti nei fondi del Gange.

Questi esperimenti consistono nel condensare i vapori corrotti delle paludi, esporli all'azione del chinino, e osservarne l'effetto mediante il microscopio. Così facendo, si vedono perire di morte subitanea miriadi di animalletti infusorini, i quali vivevano nei miasmi paludosi condensati.

Il professore Pelizzari crede che questi esperimenti dovrebbero tentarsi anche nelle sale degli ospedali. È chiaro, dice egli, che, se questi esperimenti producessero uguale risultamento, ne risulterebbe chiaramente determinato il principio del cholera, e sarebbero trovati i mezzi di guarirlo.

Or bene, sfogliando la raccolta della

Gazzetta Piemontese, foglio ufficiale del Regno, (che non si chiamava ancora il Regno d'Italia, ma ne era il preludio), nel volume dell'anno 1836, mi avvenne di fermar lo sguardo sull'appendice del N. 91, 15 aprile, dove, sotto il titolo Scienze mediche si discorreva appunto sul cholera marbus e sulle febbri perniciose in Sardegna. Era una lettera firmata Emilio Leone e diretta al Senatore del Regno Giovanni Lorenzo Cantù, che egli chiama suo maestro e il quale, come tutti sanno, fu professore chiarissimo di chimica nella R. Università di Torino, e fu tra i più dotti e accreditati medici di Torino.

Benchè quello scritto abbia già diciassette anni, mi parve tuttavia argomento purtroppo di attualità; non mancai perciò di leggerlo, e confesso che, messo in riscontro colle recenti esperienze e dottrine dell'egregio professore Pelizzari, acquisì agli occhi miei un singolar valore.

L'autore narra come da Sassari, dove egli era giunto nel 16 agosto 1855 (era nel numero di quei medici di buona volontà che per commissione governativa si erano recati all'isola di Sardegna per visitare l'ospite asiatico che la infestava), fu poco dopo mandato più oltre nell'interno dell'isola dove, se non aveva l'opportunità di comparire sopra un teatro quale era la seconda capitale dell'isola, ciò non di meno il lavoro, per essere più modesto, non doveva essere meno utile e meno fecondo.

Per quelle povere valli e quei desolati casolari si avviò, scrive egli, coll'animo di prendersi a modello il Medico di Villaggio, cantato da Felice Romani:

« Qui dove intatto eserciti
La tua beneficente arte,
Parlano i cuor se taciano
Le adulatrici carte.
Te benedice il tacito
Voto di spose e madri,
Te di mariti e padri
Il fervido pregar.

Nè ti doler se giaciono
D'oscura valle in fondo
Forse celate al mondo
Opere di sommo onor. »

Ora, ecco una mirabile concordanza fra la teoria e gli esperimenti del professore Pelizzari e le seguenti analogie segnalate nella lettera sovraccennata:

« È solenne la malaria che svolge il cholera in quei paesi onde trasse il nome e ove domina endemico, in quei terreni bassi e paludosi, posti soprattutto all'imboccatura dei fiumi; coloro che osservavano questo morbo nell'India stessa, concordemente affermano che si genera dalle nocive emanazioni che infestano le regioni basse, umide, paludose dove il predominio delle febbri endemiche attesta la malaria; è pur famosa la così detta intemperie, che in certe regioni della Sardegna provoca le febbri estive. Recandomi in quest'isola, io rivolgeva nell'animo quanto ella, esimio signor professore, insegnava e con ottimo successo praticava fino dall'anno 1835 circa all'indole del cholera, ed al trattamento curativo del medesimo. Ella insegnò allora e pubblicò: 1. Che le condizioni atmosferiche e tel-

lurche le quali valgono a predisporre alle febbri intermittenti, sono molte analoghe a quelle che predispongono al cholera; 2. che data una tale analogia di cause, si poteva con ragionamento induttivo dedurre l'analogia degli effetti; cioè che il cholera abbia un genio patologico analogo a quello delle febbri perniciose, e specialmente della pernicioza algida, e forse non sia che una varietà della medesima; 3. che, posto un tale carattere nosologico, si deve credere che il metodo curativo utile nelle febbri intermittenti debba anche giovare nel cholera, e che lo specifico accessifugo debba essere il principale sussidio terapeutico atto a rintuzzare l'accesso choleric. Analogia delle cagioni e di sintomi; legittima era l'induzione, doversi contro l'epidemia, eminentemente miasmatica e paludosa, adoperare quella sostanza che, antimiasmatica per eccellenza, tende a distruggere quel processo specifico comune a quelle malattie che vengono comprese sotto il nome di febbri perniciose.

L'isola di Sardegna nell'anno 1855 ebbe pur troppo il triste privilegio di aprire un vasto campo a confermare sempre più e la osservazione clinica ciò che prima era il risultato di una legittima induzione, tanto che a taluni, che per avventura obbiettarono che il cholera di Sardegna si guariva col chinino appunto perché aveva l'indole delle febbri, in una terra già da queste travagliata, il dottore E. L., con potente accento di convinzione rispondeva: « Sì, il cholera di Sardegna era una febbre pernicioza come quello, signor professore (Gian Lorenzo Cantù), ch'ella guariva in Torino nel 1854, come quello di Parigi, di Londra, come quello dell'India curabile col chinino, purché adoperato con quella tenacità di proposito e con quel vigore con cui si adopererebbe contro una pernicioza di estrema gravità, come, per esempio, contro le terribili perniciose dell'agro romano » e con un egualmente fermo convincimento si esprime nella relazione al signor intendente provinciale di Alghero stampato nel *Giornale delle scienze mediche di Torino*, del 30 novembre 1855.

Ho detto più sopra, che queste cose, scritte diciassette anni addietro, acquistano un valore di attualità per le recenti esperienze addotte dal chiarissimo prof. Pelizzari; e in verità si aggiunge al fatto clinico la osservazione microscopica a sempre più confermare che il cholera è morbo che si infamiglia colle perniciose; ma ora dirò eziandio, che le recenti esperienze addotte dal prof. Pelizzari acquistano un singolare valore dopo il fatto clinico messo in chiaro in quella lettera del dott. E. L. al prof. Cantù; imperocché dimostra che il metodo curativo testè suggerito dall'on. prof. Pelizzari, per via di induzione, non meno che per diretta osservazione microscopica vi fu chi, fino dal 1855, lo ha praticato su di un vasto campo, ed ebbe la fortuna di vederlo coronato da un sorprendente buon esito, quale forse mai non fu ottenuto né qui in Italia, né altrove, da quanti nella cura del cholera non furono guidati dallo stesso concetto.

Anche il prof. Puccinotti, or già molti anni, nel suo trattato di *patologia induttiva* non esitò a proclamare che « il cholera non è che una pernicioza »; non è adunque una dottrina nuova, ma non dobbiamo disconoscere il merito di chi già per lo addietro l'ha messa in pratica con quella energia che assicura i trionfi; e specialmente merita plauso l'illustre Pelizzari che intervenne col valore delle sue osservazioni scientifiche e coll'autorità del suo nome.

Ma ecco ora un altro fatto ed un'altra autorità; prendete in mano quel prezioso opuscolo che il dottore Achille Bianchi ha pubblicato in questi giorni sulle principali malattie curate nell'ospedale di Santo Spirito nel primo quadrimestre 1873. (1). Apritelo a pag. 13. e vi leggerete: « Fu infatti osservato come durante il cholera del 1867, il cholera »

do, per alcuni lavori di condurre era necessario di scavare la terra ad una certa profondità, le case situate lungo la zona compresa da tali sterramenti presentassero il giorno dopo numerosi casi di cholera, e come questo fatto si ripetesse successivamente e in tutte le strade lungo le quali venivano eseguiti simili lavori.

« E questo fia sugger che ogni uomo sganni! »

(1) Roma, coi tipi di Lodovico Cecchini, 1873. A mo' di parentesi dirò che questo scritto del dottore Bianchi dovrebbe essere consultato e studiato dalle autorità amministrative, soprattutto là dove accenna alle condizioni nelle quali si trovano i contadini che cadono infermi nella campagna romana; all'ordinamento di un servizio medico in questa campagna stessa, e alle providenze da attuarsi a questo riguardo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Ci viene assicurato che dallo scambio di comunicazioni fra i diversi Governi d'Europa intorno alle cose di Spagna è risultato che tutti concordano nel proposito di non ingerirsi in nessuna guisa delle faccende di quel paese, e che ogni Governo penserà a tutelare i propri connazionali residenti in quella penisola. (Famulla)

— Dicesi che a coprire il posto di segretario generale presso il Ministero della marina, possa venir chiamato il commend. Carlo Randaccio attualmente capo del servizio della marina mercantile presso lo stesso Ministero. (idem)

TORINO, 6. — La *Gazzetta di Torino* ha il seguente bollettino sulla salute di S. A. R. la principessa Maria Vittoria: 6 agosto, ore 6 del mattino.

S. A. R. passò tranquilla la giornata e la notte. La febbre è scomparsa. Sembrando prossima la convalescenza, tessa la pubblicazione del bollettino.

Firmato: prof. Bruno.

MILANO, 7. — È attesa fra giorni la principessa Margherita, la quale, a quanto scrivono, gode ottima salute.

Si stanno facendo gli apparecchi nel palazzo reale di Monza, contando la Principessa di passarvi il resto dell'estate e l'autunno.

Parè che la principessa Clotilde passerà essa pure qualche mese a Monza nella Villa Reale, coi suoi figli, mentre il principe Napoleone farà un viaggio in Francia e Inghilterra. Così i giornali della sera.

— Il principe Umberto è partito questa mattina per Lodi, all'uopo d'ispezionare la truppa di presidio in quella città. S. A. R. era accompagnato dalla sua Casa militare.

FAENZA, 7. — Scrivono al *Ravennate*: Ieri questa nostra città — dopo un anno e più che godeva di una perfetta quiete — fu nuovamente funestata da un delitto di sangue.

Ieri mattina — come dico — verso le ore 10 1/2, nel Vicolo del Seminario, certo Ravaioli Giuseppe calzolaio veniva ferito da due colpi di coltello che lo trassero a morte dopo poche ore.

Il feritore si racconta possa essere un tale che si è reso tosto latitante.

Sperasi che la pulizia giunga ad arrestarlo prima che prenda il largo, come hanno fatto tanti altri suoi simili, sui mari, sfuggendo così ad un meritato castigo.

La causa — come quasi sempre — fu la vendetta — almeno come ho sentito dire — e nata questa per divergenza d'interesse.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — In occasione di un colloquio politico, il duca di Broglie protestò risolutamente contro il carattere ultramontano o clericale che si attribuisce al ministero. Deplorò le elezioni, e dice che le tollera solo per rispetto alla libertà individuale.

Il sig. Broglie esternò dubbi sulla possibilità della fusione, e opinò, secondo

le sue viste, che il meglio sia il mantenere lo stato attuale.

Il viaggio del conte di Parigi viene spiegato dalla seguente espressione, che si dice sia stata da lui fatta:

« La mia causa è un bastimento nuovo, quella di Enrico V è una barca vecchia e fracida. Vado a Fröhsdorf per proporgli di venir a bordo del mio legno. »

— 6. — I deputati repubblicani si mostrano assai preoccupati per le conseguenze possibili del viaggio del conte di Parigi a Vienna, e il Comitato di sorveglianza della sinistra repubblicana ha risoluto di tenere una riunione generale per occuparsi di questo fatto. Tutti i membri della sinistra furono invitati ad assistere alla seduta.

GERMANIA, 5. — L'Arcivescovo di Olmütz respinse la formula della fede di morte per defunti italiani appartenenti allo Stato, che era stata stabilita per recenti accordi coll'Italia, dichiarando che non poteva comunicarla ai parrochi, mentre ai riguardi del patrimonio di S. Pietro sarebbe una violazione ai diritti della Santa Sede.

SPAGNA, 5. — Le truppe del governo essendosi impadronite a Valenza delle artiglierie del Molino, della Rogneta e del calle di S. Vincenzo, battono in breccia una formidabile barricata costruita sulla piazza dei Tori e alcune batterie poste sui campanili e sulla torre Serrano. Le munizioni abbondano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto contiene:

R. decreto 24 luglio che riguarda la restituzione della tassa di macinazione pagata in Roma o nella provincia romana per le farine, pane, biscotto o paste provenienti dalle altre provincie del regno.

R. decreto 1° luglio che autorizza la Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como ad aumentare il suo capitale, ed approva alcune modificazioni dello statuto di essa.

R. decreto 1° luglio che autorizza la conversione delle azioni nominative della Società anonima di riunione dei concimi in azioni al portatore, e approva alcune modificazioni recate allo statuto di detta Società.

R. decreto 23 giugno che autorizza la Società serica mantovana, sedente in Mantova, e ne approva lo statuto con alcune modificazioni.

Nomina del commend. Giacomo Costa, reggente la Procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia, a segretario generale nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Eravamo sicuri che le nostre parole, per invocare la carità cittadina in soccorso dei poveri, non avrebbero trovato il terreno infecundo; ed oggi siamo lietissimi di poter pubblicare le prime offerte. La speranza ci conforta che non saranno le ultime, e che i Padovani, ciascuno secondo le proprie forze, faranno onore alla loro filantropia proverbiale.

Avvertiamo che le somme restano per il momento depositate, dietro ricevuta, presso l'Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale con riserva di trasmetterle al Comitato di soccorso, che da quanto ci consta, è presso a costituirsi.

Pubblicheremo tosto il nome di quell'egregio impiegato, che offerse primo il suo obolo al nobilissimo scopo, e all'incoraggiamento del quale siamo debitori di vederci bene incamminati per raggiungerlo.

Padovani! Tante famiglie, le quali non hanno di che alimentarsi, che vestono ed alloggiavano miseramente, vi stendono le braccia in questi giorni di comune tristezza: soccorretele!

Offerte per soccorsi alimentari ai poveri della città:

I. LISTA

Amministrazione e Direzione del *Giornale di Padova.* L. 20
Cav. Leonida dottor Podrecca » 10
Cav. Giuseppe prof. De Leva. » 5
Rosa e Alberto Cavalletto. » 50

Totale L. 85

Premiazioni del R. Liceo ginnasio Tito Livio. Ottennero onorifiche distinzioni per l'anno scolastico 1872-73.

Nel Liceo. Corso III.

Alessio Emilio. Premio di 2° gr.
Borgherini Alessandro. »
Battistella Giuseppe. Menz. onorev.
Gasparini Giovanni. »
Patella Vincenzo. »
Pennato Papinio. »
Senigaglia Massimiliano. »
Schenk Edoardo. »
Silvestri Antonio. »
Suman Camillo. »
Treves dei Bonf, bar. Alb. »

Corso II.

Marcato Cesare. Premio di 2° gr.
Sesler Filippo. »
Vitali Achille. »
Wollemberg Leone. »
Breda Antonio. Menz. onorev.
Brunelli Bonetti Cristof. »
Frasson Alvise. »
Frasson Edoardo. »
Sordina Edoardo. »

Corso I.

Polacco Vittorio. Premio di 1° gr.
Ferrai Luigi-Alberto. di 2° gr.
Belloni Vincenzo. Menz. onorev.
Crescini Vincenzo. »
Dalle ore Girolamo. »
Dri d'Indri Attilio. »
Erizzo Francesco. »
Foffani Valentino. »
Patella Paolo. »
Pellizzari Angelo. »
Pollini Cesare. »
Turola Costante. »
Viterbi Carlo. »

Nel Ginnasio Classe V.

Armellini Alfredo. Premio di 2° gr.
Marzolo Girolamo. »
Pugliesi Giovanni. »
Di Colloredo Mels Camillo. Menz. onorev.

Classe IV.

Giuseberti Romeo. Menz. onorev.

Classe III.

Marcato Ugo. Premio di 2° gr.
Nacamuli Vittorio. »
Pugnali Alessandro. »
Bertaccioli Mario. Menz. onorev.
Bettei Vittorio. »
Coletti Carlo. »
Offredi Vittorio. »
Zona Vittorio. »

Classe II.

Friso Luigi. Premio di 2° gr.
Priuli Bon-Lorenzo. »
Ricci Marco. »
Bassani Giuseppe. Menz. onorev.
Bigoni Guido. »

Classe I.

Bagolini Lodovico. Premio di 2° gr.
Marchesini Ermanno. »
Ruzza Giordano. »
Zanetti Umberto. Menz. onorev.

Il Preside

PROF. MOLINELLI

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

Domani vi saranno cinque dibattimenti per ingiurie colle difese dell'avvocato Storni pei quattro primi, e dell'avv. Poggiana pel quinto, ed uno per ferimento, con quest'ultimo difensore.

Generosità. — Con sentimento generoso alcuni amici del povero disgraziato che si affacciava l'altra notte nel esercizio del suo mestiere, Biasioli Luigi, abitante in Borgo Savonarola, per assistere la disgraziata famiglia raccolsero con una colletta L. 44.82, che saranno somministrate con cent. 75 giornalieri. Gli Uffici di Chiesa furono prestati gratuitamente, e così pure concorse gratuitamente la Società delle pompe funebri per l'accompagnamento. Non possiamo che lodare il pensiero di chi si metteva alla testa di azione così generosa.

Terremoto. — Alcuni asseriscono di aver sentito stamane una leggiera scossa di terremoto, alle ore 8:14 minuti.

Noi non l'abbiamo avvertita.
Trattenimento. Chi si trovò ieri sera nella sala Cesarano, mentre noi ne fummo impediti, ci assicura che il trattenimento ginnastico non poteva in miglior modo riuscire. Le cure del bravo Maestro hanno il più sicuro riscontro nel profitto degli allievi, e ieri sera tanto quei bambini che le bambine hanno fatto veramente miracoli.

Un coro cantato insieme dagli uni e dalle altre fu di grandissimo effetto, specialmente al punto dove i primi eseguirono dei movimenti di scherma colla cadenza del ritmo musicale.

Dietro comune richiesta il coro fu replicato.

Gli esercizi agli attrezzi furono pure lodati per la franchezza e la precisione.

Ci congratuliamo del successo, nella speranza che questo assicuri anche per l'avvenire al sig. Cesarano il concorso di allievi ch'egli si merita per la sua pazienza ed abilità.

Aberrazione. — Ieri mattina, la giovane O. Z., abitante in Borgo S. Croce, si gettò dalla finestra di un primo piano per finire i suoi giorni.

Parè che anni addietro era stata ricoverata nell'Ospedale delle alienate, di S. Giovanni e Paolo in Venezia, d'onde parve uscire ristabilita. Convien dire che ieri si rinnovasse in lei un'improvvisa e momentanea aberrazione. Fortuna volle che l'infelice riportò nella caduta solo qualche lieve contusione.

Tuttavia il dottor S., che ha la cura di molti ammalati in quel Borgo, chiamato sul momento, dopo aver prestato alla giovane le prime cure, credette opportuno farla trasportare all'Ospedale, in vista dei precedenti, e delle parole che dopo raccolta ripeteva con insistenza agli astanti: *bisogna finirla, bisogna finirla.*

Tentato avvelenamento. — L'altra sera il medico di guardia all'ospitale, l'egregio sig. Dal Zio, venne premurosamente richiesto del suo ufficio per un ammalato a pochi passi dall'ospitale. Il sig. Dal Zio era per recarvisi quando invece l'ammalato venne nell'ospitale stesso trascinato. Le circostanze narrate dai famigliari ed i sintomi che rappresentava mettevano in sospetto di un avvelenamento per fosforo. In questo pericoloso frangente non si perde d'animo il sig. Dal Zio, ma provocando opportunamente il vomito e somministrando convenienti antidoti riuscì a salvare l'infelice che avea cercato nei zolfanelli l'obblio di un amore disperato. Ci si riferisce che questa è la seconda volta che lo stesso individuo cerca di togliersi la vita e viene salvato. Speriamo che non lo tenterà una terza volta perchè non potrà aver sempre così pronti ed intelligenti i soccorsi dell'arte come in questa occasione.

L'altra sera sotto il portico a diritta andando verso la Porta Savonarola fu rinvenuta una chiave e depositata al Caffè Bettinelli in Borgo stesso, dove potrà essere ricuperata.

Bambino. — Stamane alle ore 9 certo Castelli Rinaldo raccolse in Via di Ponte S. Lorenzo un bambino senza custodia della presunta età di anni due e mezzo.

Per averne notizia convien rivolgersi all'abitazione del Castelli, Via Pizzochere, n. 4066.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 7 agosto

Nascite. — Maschi n. 1, femmine n. 3.

Morti. — Marcon Arturo di Natale, d'anni 2.

Biasioli Sante fu Michele, d'anni 33 e mezzo vuotacessi, coniugato.

Scanayacche Federico di Gio. Battista d'anni 2.

Dal Pozzo Angela fu Gio. Battista di anni 1, e mesi 7.

Betto Antonia di Francesco, d'anni 3 e mezzo.

Pinton Clotilde di Giuseppe, d'anni 1.

Galazzo Antonia di Andrea, d'anni 3.

De Antoni Francesco, fu Angelo di anni 63, industriale, vedovo, tutti di Padova.

Grassivaro-Barison Giovanna, fu Antonio, d'anni 71, villica di Maserà vedova.

N. 2 Bambine esposte di pochi mesi.

IL CAV. MATTEO ZAGO

Una esistenza illibata, operosa, zelantissima del bene si è spenta nella città di Este. Dopo una malattia penosa, il cav. Matteo Zago fu rapito all'affetto d'una famiglia amorosissima e d'una intera cittadinanza.

Coll'animo profondamente commosso per la perdita d'un uomo sì degno di stima, non sapremmo ricordare tutti i pregi ond'era fornito il suo nobile cuore, e pei quali rimarrà cara e rispettata la sua memoria. A tutti quelli che il conobbero basterà l'udir ricordato il suo nome, perchè si ripeta da essi quanto si valeva; agli altri può dirsi, senza sospetto d'adulazione, ch'egli lascia desiderio infinito di sé e retaggio immacolato di virtù e d'affetti purissimi.

Schietto, leale, indefesso promotore di cittadine concordie, raccolse anche in vita testimonianze numerose di gratitudine per l'utilissima opera sua, governando il cospicuo Comune di cui godè sempre la illimitata fiducia. Ed ognuno sente oggidì vivo il rammarico di averlo perduto; perchè ben di rado si mostra pieno, come in lui, l'esempio di cittadine e di domestiche virtù.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del 5 agosto.

Rimasti in cura dai giorni preced. 99, dei quali 42 all'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi 40. Guariti: 8, dei quali 0 all'ospitale di S. Cosmo.

Morti 9, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 92, dei quali 40 all'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 7 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione. F. DE GUERRA.

Chioggia. Il 5 agosto erano in cura dei giorni precedenti 24, casi nuovi 19, morti 12, guariti nessuno, rimasti in cura 31.

Bollettino sanitario

della Provincia di Treviso del 7 agosto.

Motta: guariti 1.
Mansuè: in cura 1.
Revine-Lago: in cura 4.
Meduna: in cura 2.
Cordignano: casi nuovi 1, guariti 1, in cura 4.
Colle-Umberto morti 1.
Fontanelle: in cura 1.
Breda: in cura 1.
S. Biasio: casi nuovi 1, morti 1, in cura 5.
Carbonera: in cura 1.
Roncade: casi nuovi 1, morti 2, in cura 6.
Oderzo: morti 1.
Pederobba: casi nuovi 1, in cura 1.
Treviso: casi nuovi 1, in cura 1.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

Bollettino telegrafico.

Desenzano 7 agosto.

Dal mezzogiorno del 6 al mezzogiorno del 7:

Nei civili casi 6; guariti 3; morti 9, dei quali 5 degli attaccati ne' giorni precedenti.

Nei militari casi due morti nessuno, guariti cinque.

Sentinella Bresciana.

Rovigo, 7. In città e provincia lo stato della salute pubblica continua a mantenersi soddisfacentissimo.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia 8. *Bollettino del 7.* Casi nuovi 15, guariti 15, morti 7.

ROMA, 7. — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

La Commissione incaricata dagli azionisti delle Ferrovie Romane, di far delle proposte al Governo, presentò due progetti, scartando sostanzialmente l'idea del riscatto.

Essa domanda nel suo rapporto che il Governo si assuma degli equivalenti a quelli del riscatto stesso.

Il Governo deferì i due progetti all'esame di una Commissione governativa della quale fanno parte il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici Casalini, e i signori Scotti e Valsecchi.

Alcuni giornali di Napoli annunziano che l'onor. De Luca ispettore delle costruzioni navali e direttore generale al Ministero della Marina, si sia dimesso da questi uffici per divergenze di opinioni col ministro San Bon.

L'Italia afferma invece che l'onor. De Luca si reca all'estero con un incarico speciale del ministro.

Il *Constitutionnel* contiene lunghi dettagli sulla visita del duca d'Aumale a Compiègne. Dopo essere stato in sala delle Colonne e in teatro, per l'installazione del Consiglio di guerra, ehe deve giudicare il maresciallo Bazaine, il duca d'Aumale tornò a Parigi per conferire col ministro della guerra. Una decisione sulla scelta del locale deve prendersi tosto.

La *Neue Freie Presse* torna ad insistere sulla notizia di un trattato d'alleanza che sarebbe da concludersi fra l'Italia e la Svizzera. Scendendo ai particolari riferisce che a tale uopo un membro del Consiglio federale svizzero si recò appositamente a Tirano per abboccarsi con Visconti-Venosta.

Non è d'uopo di osservare che tali asserzioni del foglio viennese debbono accogliersi colla massima riserva.

Estratto dai giornali esteri

LO SCIA' A VIENNA

Vienna, 4 agosto. — Qualcuno si è meravigliato che finora il Sire di Persia non abbia visitata l'Imperatrice di cui è l'ospite. Si racconta che fino dalla scorsa settimana, l'Imperatrice aveva significata espressamente allo Scia l'ora nella quale desiderava ricevere la sua visita, ma il re dei re avrebbe scusandosi risposto che a quell'ora gli era impossibile l'accesso presso S. M. Allora l'Imperatrice abbandonò Schönbrunn e si ritirò in una villa a Payerbach. Il racconto sembra esatto, e l'incidente non deve attribuirsi ad un capriccioso malgarbo dello Scia, ma all'avergli il suo astrologo significato che quell'ora non era propizia.

Vienna, 5 agosto. — Lo Scia si alzò assai tardi il 5: passò la sera all'opera. Fu dato il ballo «Fantasia» di Tagliani. Vi assistevano nel palco di corte collo Scia le Arciduchesse Elisabetta, Cristina, Maria, le principesse di Coburgo, madre e figlia, e la principessa di Joinville; gli arciduchi Alberto, Luigi Vittorio, Leopoldo il granduca di Modena (la *Neue Freie Presse* dice proprio così!), l'ex-principe reale d'Hannover, del quale la medesima *Presse* sembra aver riconosciuto lo spodestamento, i principi Augusto (senior junior) di Coburgo, ed il fratello dello Scia. Lo Scia si assise fra le arciduchesse Maria ed Elisabetta l'Imperatore sedette terzo fra la principessa di Joinville, e la giovane Coburgo. L'Imperatore e gli Arciduchi vestivano da colonnelli, lo Scia aveva il solito lusso di diamanti, e di smeraldi sopra una tunica oscura. Lo Scia intrattene le principesse col suo francese mozzo, rivolgendosi di quando in quando al fratello, che lo parla benissimo, perchè gl'integrasse i complimenti.

Lo spettacolo finì alle 11 1/2 e lo Scia si recò tosto al Laxenburg.

Un comunicato officioso del *Budapesti Köz löny* riferisce che lo Scia avrebbe contestato che per paura del colera avesse avuto intenzione d'intralasciare di veder Vienna e stringere la mano all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il 4 agosto si inaugurarono a Vienna tre congressi internazionali, quello per la tutela internazionale dei brevetti industriali, quello dei maestri dei ciechi, e quello dei sarti. William Siemens di Londra fu acclamato presidente del primo congresso.

Il secondo congresso fu aperto dal dott. A. Frankl, che venne pure eletto presidente. Furono eletti vicepresidenti il sig. Mattia Pablasek, segretario: i signori Paolo Hübner e Federico Entlicher, cassiere: il sig. Giuseppe Glözl.

Nel primo giorno il signor Wilhartz, maestro dei ciechi a S. Luigi (Missouri) doveva parlare «sui ciechi in America e loro educazione»; ed il sig. Riemer di Hubertusburg: «sulle scuole preparatorie per ciechi».

Del terzo congresso finalmente fu eletto presidente certo Köppen di Berlino.

Notiamo «dispiacere» che in nessuno dei due primi congressi figurano nostri connazionali, nè come membri del eggio, nè almeno come relatori.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rimbecca la *Kreuz-Zeitung* d'aver precipitato i giudizi sui fatti del *Vigilante* prima che tutte le circostanze siano approvate, d'aver sentenziato prima di provare. Ma ciò non eccita troppo il giornale berlinese. Quello che gli preme mettere in luce di fronte alle deduzioni della *Kreuz-Zeitung* si è che nell'affare non ci è entrata nessuna divergenza fra le autorità civili e militari. Possiamo assicurare che in questo argomento ha regnato pieno accordo fra le autorità rispettivamente competenti. Il seguito lo proverà.

Sembra che l'incendio della cascina alsaziana nell'Esposizione possa imputarsi all'opera di qualche malfattore. Ciò

sarebbe chiarito dall'essere l'incendio scoppiato in più parti ad un tempo. La polizia raccolte le prove materiali, le ha trasmesse per ulteriori indagini al tribunale.

Colonia 4 agosto.

Ieri a mezzogiorno arrivarono con treno speciale altri 32 milioni di franchi della contribuzione di guerra francese, cioè 22 milioni in oro e 10 milioni in argento.

Corriere della sera

8 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 Agosto

Y) La traslocazione del cav. Borghetti prefetto di Mantova a Messina è un titolo d'onore per questo egregio funzionario; giacchè egli solo fra i tanti prefetti interpellati acconsentì ad accettare una delle prefetture vacanti della Sicilia. Degli altri, nessuno si è voluto muovere, e Trapani, Girgenti e Siracusa dovranno aspettare ancora qualche tempo, per colpa di questi signori, — la nomina del capo della loro provincia.

Ho errato: la colpa non è tutta dei prefetti comodoni: ma è anche in gran parte di quel brutto sistema seguito da anni da tutti i ministri dell'interno che si sono succeduti, di non fare una traslocazione nel personale dei prefetti, senza prima domandare la permissione al funzionario di cui si crede aver bisogno. Sistema pessimo, tanto più pessimo in uno Stato costituzionale, dove si suppone che il Governo non abbia nessun bisogno per rendersi acorto dell'opera dei prefetti. I prefetti, salvo quei pochi che sono scelti nelle file degli uomini politici, come il Mordini di Napoli, sono impiegati di carriera come gli altri; e come gli altri soggetti all'autorità dei ministri. È per questo che le traslocazioni si ordinano, non si subordinano all'accettazione dell'impiegato. Si potrà esser cortesi coi prefetti, favorirli anche quando il pubblico servizio non ne è compromesso; ma quando l'utile pubblico — come nel caso dei titolari alle prefetture vacanti della Sicilia — lo esige, non si può, non si deve venir meno ai provvedimenti indispensabili, solo perchè ad un funzionario non ha fatto comodo andare, là dove il bisogno richiedeva.

Ora pare che l'onor. Cantelli si sia accorto che questo sistema è da abbandonarsi ed ha deciso frattanto di provvedere alle prefetture vacanti valendosi di quei consiglieri di prefettura che meglio promettono di sé stessi: si studierà nel farne la scelta, poi si provvederà.

A proposito di prefetture: è verissimo che il generale Medici ha fatto nuovamente la domanda al Governo per esser richiamato dalla Sicilia. Sotto al cessato ministero, il generale Medici si provò a fare una identica domanda, gli si rispose che si sarebbe provveduto, che stesse di buon animo, che il Governo gli era grato per la sua abnegazione; ma intanto lo si lasciò sempre a Palermo. Ora che l'onor. Cantelli è succeduto all'onorevole Lanza, il Medici ha voluto rinnovare il tentativo; ma per ora inutilmente.

Non dovete credere il contrario perchè un giornale di Roma ha ieri annunziato che il governo sembra disposto a cedere alle preghiere del generale Medici. Questa notizia è stata data in base ad una risposta molto cortese ma molto evasiva data dall'onor. Cantelli al generale. L'onor. Cantelli ha fatto come il suo predecessore: ha risposto che si vedrà, che si esamineranno le condizioni dell'isola, che il governo sarà lieto di poterlo contentare non ora subito però, ma fra qualche tempo; che stesse sicuro della gratitudine del governo e via di questo passo.

C'è molto da compatire l'onor. Cantelli se segue questa tattica. La mancanza del gen. Medici dalla Sicilia sarebbe un grave danno per l'isola, pel governo, e sarei per dire per l'Italia

tutta. Il Medici è uno di quegli uomini che non si sostituiscono.

L'eroe dei clericali è in questo momento un fronzolo che nella chiesa di S. Grisostomo in Trastevere predica le più vituperevoli cose contro il governo, insultando perfino (copertamente però) i carabinieri e gli agenti di questura che per dovere d'ufficio, assistono alle sue pappolate. Ogni volta che la predica finisce la porta della chiesa è assediata da una folla di popolani liberali dalla cui attitudine si capisce che il reverendo passerebbe un brutto quarto d'ora se fosse nelle loro mani. Ma non possono averlo, perchè la carrozza dove infilza lesto lesto il reverendo vien circondata e difesa dai carabinieri e dalle guardie che, poco prima sono stati colmi d'insulti. Un trasteverino, nel veder ciò, saltò fuori ieri in questa osservazione che a molti sembra giustissima: Se vogliono lasciare insultare il governo facciano pure: ma lascino a questo prete di subire le conseguenze del suo contegno.

Ieri sera alcuni mascazzoni (malgrado fossero ben vestiti), affrontarono un prete e volevano batterlo. Accorsero due ufficiali dell'esercito, liberarono il prete e si offesero di accompagnarono.

Molto generosi e gentili questi barbari.

L'Opinione si lagna, e non a torto, del giornale *Il Cittadino* di Trieste, il quale, malgrado le più formali smentite, continua a farsi eco della voce che il Governo italiano abbia concluso un prestito di 700 milioni con Rothschild.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

BERLINO, 7. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia del viaggio del console tedesco da Cartagena a Madrid, per mettere le due navi prese dalla squadra tedesca a disposizione del Governo Spagnuolo.

PARIGI, 7. — Il Conte di Parigi andando incontro a Chambord disse: «Vengo a fare la visita che era nei miei voti da lungo tempo. Saluto in voi in nome di tutti i membri di mia famiglia, e mio proprio, non solo il capo della nostra casa, ma eziandio il solo rappresentante del principio monarchico in Francia». Chambord restituì la sera stessa la visita al Conte di Parigi. Questo secondo colloquio fu ancora più affettuoso del primo.

Assicurarsi un grande riavvicinamento fra Orleansisti e Legittimisti dopo questa visita.

L'Union constata che l'unità è ristabilita nella casa di Francia, e non resta più che a ristabilire l'unione fra tutti i francesi.

La *Gazzette de France* dice che i Principi fecero il loro dovere, ed i conservatori devono ora fare il loro. Le notizie di alcuni giornali della sera sui pretesi passi di Courcelles per fare accentuare la politica francese in favore del Papa sono prive di fondamento. Il Governo è pieno di deferenza verso il Papa, ma non cambierà punto la politica di Thiers riguardo all'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		6	
Rendita italiana	69 83 f.m.	69 72 f.m.	
Oro	22 82	22 82	—
Londra tre mesi	28 73	28 73	—
Francia	113 75	113 87	
Prestito nazionale	71 75	71 75	
Obbl. regia tabacchi	97	—	
Azioni	869 f.m.	864	
Banca Nazionale	2190 1/2	2185	
Azioni meridionali	453 liq.	452 liq.	
Obblig. meridionali	—	—	
Credito mobiliare	961 1/2	957 f.m.	
Banca Toscana	1600 liq.	1585 f.m.	
Banca generale	495	394 f. m.	
Banco Italo-German	—	—	
Vienna		7	
Austriache ferrate	230	228	—
Banca Nazionale	978	977	—
Napoleoni d'oro	8 87	8 86	—
Cambio su Parigi	4350	4345	—
Cambio su Londra	111 15	111	—
Rendita austriaca arg.	73 30	73 65	
in carta	68 70	68 50	
Mobiliare	338	334 50	
Lombarde	187	186	—

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

9 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 13.8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 40.9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 agosto	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	761,9	760,9	761,7
Termomet. centigr.	+28,4	+33,2	+27,6
Tens. del vap. acq.	18,51	17,49	20,61
Umidità relativa.	64	46	76
Dir. e for. del vento	NNE 1	SE 1	ENE 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.
	fosco	fosco	

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8

Temperatura massima = + 34,6

minima = + 22,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 7. — Rend. it. 69.80 69.90.

I 20 franchi 22.82 22.83.

Milano, 7. — Rendita it. 69.75 69.80.

I 20 franchi 22.84.

Sete. Il mercato peggiora.

Lione, 6. — Sete. Affari fiacchi, prezzi bassi.

Pest, 5. — Grani. Frumento fermo, scarse importazioni.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario* del 7 agosto:

Rimasti in cura dei giorni preced. 9. Casi nuovi, 2.

Guariti nessuno. Morti 3.

Rimangono in cura 8, dei quali 4 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dei due ieri denunciati, stamane (8) uno è morto.

— Alle ore 9 ant. d'oggi fu denunciato un nuovo caso in via S. Rosa.

— Altro caso fu denunciato alle ore 10 ant. in Via Portello N. 3078, nella persona di Minghetti Angelo, facchino.

IN PROVINCIA

Cartaro. — Morti uno.

Correzzola. — Rimasti in cura sette: casi nuovi uno: morti due: rimangono in cura sei.

Piove. Rimasti in cura trentadue: casi nuovi sette: morti otto: guariti due: rimangono in cura ventinove.

Sant'Angelo di Piove. — Rimasti in cura tre: casi nuovi due: morti tre: rimangono in cura due.

Pontelongo. — Casi uno.

Abbiamo la spiacevole notizia che si sono sviluppati alcuni casi di colera fra la cavalleria di presidio in Udine.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduto deserto l'esperimento d'asta in detto pel giorno 4 corr. si rende noto: che nel giorno di giovedì 14 agosto corr. alle 10 a. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta a mezzo di estinzione di candele, per la delibera dei lavori di riparazioni all'argentina destra del Fretta dal Castellaro a Tre Canne, nei Comuni di Masi, Piacenza d'Adige e Vighizzolo.

L'asta sarà tenuta qualunque sia il numero degli imprenditori accorrenti. La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 22994 — con avvertenza, che al prezzo di delibera sarà da aggiungersi l'importo dei compensi che il deliberrario sarà tenuto di anticipare nella somma di L. 7890 — verso aggio del 5 per cento in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cantare la propria offerta con un deposito in lit. lire 2300, in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 300 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 antmer. del giorno di martedì 19 agosto corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un riassetto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 5 agosto 1873.

Il Segretario SQUARCINA

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'asta

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa in Comune di Teolo Num. 191, situata in Castelnovo, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al r. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso di altra Rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini del regolamento viene derivando, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovandosi depositato presso quest'ufficio ed il magazzino di sale e tabacchi di Vo; e ciascuno ne potrà prender cognizione.

E fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzo del giorno sotto indicato, non si ommetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reinconto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del preventivo brutto della Rivendita, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberrario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà procurare un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale, potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della mallevatura fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli di onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale ter-

mine senza che si presenti il deliberrario alla detta stipulazione; la Rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberrario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, pubblicazioni e del presente nella Gazzetta del Regno e Giornale di Padova deliberramento e contratto sono a carico dell'appaltatore, al quale l'amministrazione non garantisce il locale in cui è stabilita la Rivendita ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Rivendita di generi di privativa

da appaltarsi sulla base dei capitoli di onere approvati dal Ministero delle Finanze.

ANNO PROVENTO	brutto della Rivendita in tabacchi	Tabacchi . . . L. 124,67 Sale L. 29,92	L. 31,14
COMUNE	borgata luogo e numero della rivendita	Teolo Castelnovo	

D A T A	al mezzo della quale scadeono i fatti	Anno	Mese	Giorno	settimane
		1873			25

D A T A	fissata per l'incanto	Anno	Ora	settimane
		1873	11 a.	10

UFFICIO	in cui deve aver luogo l'incanto	Intendenza Provinciale di Finanza in Padova
---------	----------------------------------	---

Padova, 30 luglio 1873.

L'intendente
VERONA

1-573

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 23 agosto corr. alle ore 1 pom. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di fornitura degli effetti occorrenti per le difese di piena e per operazioni geodetiche nel L. Circondario idraulico di Padova.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 8600.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito in L. 860 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 1 pom. del giorno di sabato 6 settembre pr. vent.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 6 agosto 1873

Il Segretario SQUARCINA

SI RENDE NOTO

che Antonio De Giacomi fu Valentino nel verbale cinque agosto 1873 assunse o dall'infredeserito Cancelliere nel suo ufficio, quale tutore di Giuseppina De Giacomi fu Valentino, dichiarò di accettare in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario per di lei conto ed interesse l'intestata eredità della madre Angela Zanon fu Antonio ora vedova di Valentino De Giacomi morta in Teolo nel 3 agosto 1872. Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell'art. 955 Codice civile.

Dalla Cancelleria Mand. Campagna
Padova 6 Agosto 1873.

572-1

CLERICI cano.

AGENZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZA DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE, di ROUEN

Per tingere all'istante su ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 5.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di B. Mendel, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali farmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il Profumiere Gretra e S. Carlo

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,84.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASARATI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionate

BISCOTTI DI REVALENTA

Dei Biscotti si scegliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In *Revalenta* da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 3 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 20 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n° 65,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

PREZZI: In *Polvere*: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. per 120 fr. 17.50. In *Tavola*: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacisti. — PORDENONE, Rovigioni; Padov. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — giallo; Valera. — VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, P. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i « dolori per causa traumatica, come sarebbero *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faccioso*, dolori puntoriali costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli *incomodi ai piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, gurrezze, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni *gottose* al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo « *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto « nelle medesime delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano « più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni caldi durante le *gonorree*, *infezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le *contusioni* od *infiammazioni locali* esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fiascone.

PILLOLE ANTICONGORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esultivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, *difficoltà di urinare* senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né il peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio del Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni fiascone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franco in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole anticoncorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La fiaschetta Galleani, via *Maryvill* 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anonimo, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Ferraris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

SALUTE E STABILITA SENZA MEDICINA
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESTICIA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, GILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI
25 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY & C. 2, VIA OPORTO, TORINO

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di attesa sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppresione, asma, catarro, bronchite, tisi (con unzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.